IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale via Nuova N. 21

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 7.8, tramonta ore 4.22. Trieste, Domenica 17 Novembre 1895. Oggi: Ss. Eufemia e Tecla. — Domani: S. Oddone. N. 5061

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. - Il contingente delle reclute. - Interpellanze. VIENNA 16 (B). *Camera dei deputati.* La Camera ha approvato senza modificazioni il contingente delle reclute per l'anno 1896, respingendo la mozione del deputato Scheicher. Nel corso della discussione il ministro della difesa del paese, conte Welsersheimb, parlando dei casi di maltrattamento di soldati, citati da parecchi oratori, dichiarò che nel regolamento dell'esercito vi sono norme chiare e precise, elaborate espressamente, con cui opporsi ad essi con efficacia; aggiunse che casi simili vanno diventando sempre più rari e disse che l'esercito austriaco non è inferiore ad alcun altro per ciò che riguarda il trattamento dei soldati. Il ministro deplorò vivamente le intromissioni dei borghesi, che spingono il soldato al malcontento ed alla illegalità e che lo consigliano, anzichè a battere la via prescritta dal regolamento, a rivolgersi alla stampa ed ai deputati per dare occasione a recriminazioni e ad interpellanze. La Camera — proseguì l'oratore — ha il diritto ed il dovere di occuparsi di casi simili solamente quando l'organismo legale, chiamato ad occuparsi di essi, più non funziona e quando con ciò incomincia la vera responsabilità del ministero.

I deputati Hauck, Goetz e consorti presentano in fin di seduta un'interpellanza sullo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna, avvenuto senza che fosse stato notificato in alto loco il risultato della nuova elezione. Questo fatto si deve riguardare come destinato a menomare il diritto della Corona, che forse avrebbe preso altra decisione in proposito. Esso lede inoltre il diritto degli elettori di conoscere le intenzioni e la volontà della Corona. Gli interpellanti chiedono in che modo il presidente dei ministri intenda giustificare la sua asserzione che il Consiglio comunale, com'era ultimamente composto, non sarebbe stato in grado di dirigere l'azienda comunale.

Il deputato barone Dipauli presenta una mozione d'urgenza per sapere se il richiamo all'autorità della Corona, con cui si volle, in modo deplorevole ed inusato, giustificare un semplice atto amministrativo, sia avvenuto cosciente e consenziente il governo, per sapere come questo creda di potere armonizzare la disposizione illegale del luogotenente dell'Austria inferiore, conte Kielmansegg, con le leggi costituzionali dello Stato.

Il dott. Pattai propone che venga d'urgenza annullato l'illegale decreto del luogotenente e che con ciò venga data sodisfazione alle leggi vilipese.

La squadra italiana in Oriente. — ROMA 16 (N). *Ufficiale.* La divisione navale, al comando dell'ammiraglio Accinni, diretta per l'Oriente, è partita alle 3 pom. da Napoli. Sono infondate le supposizioni che la squadra italiana debba cooperare isolatamente con qualsiasi altra squadra; essa agirà anche isolatamente, quando si tratti di proteggere i nostri rappresentanti esteri oppure connazionali; si associerà poi ad ogni azione comune delle squadre riunite delle altre potenze, mantenendosi in relazione telegrafica con l'ambasciata di Costantinopoli.

SMIRNE 16 (N). E' giunta qui la goletta-scuola per i mozzi, *Chioggia*, che compie la consueta campagna invernale d'istruzione.

Lo sfratto della signorina Sordoillet. ROMA 16 (N). Alla replica del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, che sosteneva le conclusioni del proprio relatore, circa lo sfratto della signorina Sordoillet, il sottosegretario Galli ha risposto di ritenere superflua la continuazione di una polemica telegrafica, dappoichè l'affare Sardoillet potrà essere discusso alla Camera. Insiste però nell'affermare che dev'esservi un errore di data circa l'azione del ministero a tale riguardo e circa le circostanze che vi si riferiscono.

Il *Diritto* chiede la revoca dello sfratto. Anche l'*Italie* si domanda che cosa si aspetti a revocare lo sfratto, dappoichè tutti lo disapprovano. L'*Opinione* assicura che il telegramma di Galli, chiedente informazione sul risultato della pratica, fu spedito quando lo sfratto era già avvenuto.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 16 (B). *Tavola dei rappresentanti.* L'interpellanza presentata oggi dal deputato Helfy sugli avvenimenti d'Oriente, al presidente dei ministri, domandava precisamente quali potenze partecipino ad un'azione comune, quale scopo avrebbe una dimostrazione navale, se l'integrità della Turchia sembra guarentita e se il governo è disposto a dare alla Camera spiegazioni sul punto a cui si trova la questione orientale.

La fine del processo di Zagabria. ZAGABRIA 16 (B). Oggi si ebbe la sentenza nel processo intentato contro gli studenti per la nota faccenda della bandiera ungherese. Dei 53 accusati quattro soli vennero mandati assolti. Lo studente Radic, ritenuto quale caporione, venne condannato a 6 mesi di carcere; gli altri 48 ricevettero pene varianti fra i 5 ed i 2 mesi.

Fra sovrani e principi. TRENTO 16 (N). L'imperatrice Federico ha lasciato, dopo un soggiorno di quattro settimane, la nostra città ed è ritornata a Berlino.

L'esercito serbo. — Le vittime dei mutamenti politici. BELGRADO 16 (N). Il ministro della guerra si espresse nei circoli militari che per rendere l'esercito serbo pronto all'azione occorrono venti milioni di franchi e cioè otto milioni per fucili a ripetizione, altrettanti per munizioni e quattro milioni per nuove artiglierie.

La *Gazzetta ufficiale* publica una lista di numerosi trasferimenti e pensionamenti di funzionari politici.

Delizie republicane sotto un ministero radicale — Un giornale proibito in Francia. PARIGI 16 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, Bourgeois ha annunziato di avere proibito la circolazione in Francia del giornale italiano *Il pensiero di Nizza.*

Il processo per l'assassinio del conte Ferrari. FORLI' 16 (N). Oggi è incominciato alle Assise il processo contro i dieci anarchici, che, capitanati dal calzolaio Gattei, assassinarono il conte Ferrari. Dopo che gl'imputati hanno dato le loro generalità, si forma il banco della giuria e il processo è rinviato a martedì. Il collegio della difesa è costituito dagli avvocati Aventi, Bellini, Corradini, Bianchedi e Visani-Scozzi, tutti romagnoli.

La macellazione del bestiame. Divieto levato. VIENNA 16 (N). Il ministero dell'interno ha tolto il divieto di macellare il bestiame secondo il rito ebraico, divieto decretato dalla luogotenenza della Boemia per la città di Rumburg.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CORTE D'ASSISE

Crimine di grave lesione corporale.

La causa che ieri si svolse dinanzi alla Corte delle Assise, per crimine di grave lesione corporale, di cui erano chiamati a rispondere Enrico Tapazin, di Carlo, di 19 anni, macellaio, incensurato e Giovanni Picchiarich, di 42 anni, facchino, vedovo, con prole, mai punito, era già stata portata dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale; senonchè per loro sentenza, che basava sulle emergenze del processo, secondo le quali dell'uccisione di Giovanni Bresingher rinsciva in modo particolare adombrato il Picchiarich, la pertrattazione della medesima causa venne dichiarata di competenza della Corte d'Assise, e chiamati i giudici popolari a deciderne. Nel *Piccolo della sera* di ieri comparvero publicati testualmente l'atto di accusa e nel modo più ampio i costituti degli accusati; per il che oggi ci limiteremo a riferirne soltanto per sommi capi.

Riassunto dell'atto di accusa.

Nella sera del 1. di maggio, Enrico Tapazin si trovò nell'osteria alla *Marina vecchia*, in via della Barriera vecchia, con due suoi conoscenti, Giovanni Picchiarich e Giuseppe Zigler, coi quali si trattenne bevendo alquanto vino. Nel medesimo locale sedeva ad una tavola con alcuni suoi compagni, il giovanetto diciasettenne Giovanni Bresingher, figlio di Dorotea Bresingher, stata causa un tempo che il padre del Tapazin abbandonasse la famiglia e col quale ebbe cinque figli. Pare che perciò Enrico Tapazin nutrisse qualche rancore contro il giovanotto e che nella sera indicata, vedendolo poco discosto da sè, gli rimproverasse la sua nascita illegittima; per la qualcosa il Bresingher lo avrebbe esortato a lasciarlo in pace ed egli di ripicchio, gli avrebbe gridato, nell'impeto dell'ira: Mulon va fora de qua, se no te buto mi. E i due, forse, sarebbero tosto venuti alle mani se l'oste non si fosse intromesso energicamente. Per il momento i due giovani rimasero tranquilli e di là a poco il Bresingher, seguito dai suoi compagni, abbandonò l'osteria. Non trascorsero dieci minuti che uscirono anche il Tapazin, il Picchiarich e lo Zigler. Il Bresingher, per sua sfortuna, attendeva all'angolo della via del Salice e come fu veduto dai tre individui, venne provocato. Egli si avvicinò al Tapazin e gli menò un pugno alla fronte, facendogli cadere il cappello. Ne nacque un tafferuglio, cui presero parte il Bresingher, il Tapazin e il Picchiarich; lo Zigler cercava di allontanare il secondo. Ad un tratto il Bresingher cadde prono al suolo, ferito al cuore e dopo alcuni minuti era cadavere. Arrestati tanto il Tapazin che il Pichiarich negarono di aver messo le mani addosso all'interfetto e perciò, nel dubio, la Procura di stato formulò in confronto di entrambi accusa per crimine di grave lesione corporale.

Finita la lettura dell'atto di accusa, il presidente cons. cav. de Nadalemski passò ad assumere il

Costituto degli accusati.

Primo viene escusso Enrico Tapazin. Egli, un simpatico giovane, parla francamente e sembra che nella sua voce sia l'accento sicuro della innocenza. Ad analoga domanda del presidente, dichiarò di essere innocente, perchè neppure aveva messo la mano addosso al defunto. Quindi fece la narrazione del fatto. Secondo lui, essendo nella osteria alla *Marina vecchia*, neppure aveva veduto il Bresingher, quando, parlando egli con l'oste, quegli saltò su a dirgli: Finissi de parlar mal de mia mama! — Ed egli rispose: Va fora se no te buto fora! Poscia essendo uscito il Bresingher, uscirono, dopo alcuni minuti tanto lui che i suoi due compagni e il suo avversario, che lo aspettava all'angolo di via del Salice, venutogli contro, gli diede un pugno alla fronte. Egli fece per rendergli il colpo, ma venne subito allontanato dallo Zigler, che voleva impedirgli di azzuffarsi col Bresingher. Conchiuse quindi l'accusato: Mi alora go fato per levar de tera el capel e go visto, un dieci passi lontani el Picchiarich darghe un colpo al peto al Bresingher e questo far due passi e cascar col viso in avanti. Volevo andar a a veder cossa che ghe fossi nato, ma el Zigler me ga tirà via disendome: Vien! no ti sa che xe Giovanin! El parlava del Pichiarich, el qual, passandome rente el me ga messo el capel in testa e 'l xe andà via. Mi più no lo go visto.

Chiuso così il costituto del Tapazin, venne introdotto Giovanni Picchiarich, Parla con voce fioca ed è pallidissimo. Anch'egli cominciò dichiarando di essere innocente, di non aver toccato il Bresingher nemmeno con un dito.

Espose il fatto presso a poco in conformità alla narrazione fattane dal Tapazin, dicendo però, che questi mentiva quando sosteneva di aver veduto ch'egli aveva menato un colpo al petto del Bresingher. Aggiunse: In quel momento che mi e 'l Zigler zercavimo de condur via el Tapazin; questo me ga da un sburton e 'l xe andà contro el Bresingher; alora mi me son piegado per ciorghe el capel, che ghe iera cascà per tera e, alzandome, go visto el defonto cascar in avanti, xe sta tuto un minuto; dopo mi ghe go messo el capel su la testa al Tapazin e semo andai via tuti insieme.

Questo in sunto il secondo costituto, dopo il quale il presidente procedette allo

Esame dei testi.

Il publico nella galleria si fa sempre più numeroso e l'interesse che desta il processo pare crescere di momento in momento. Il teste primo escusso è

Giuseppe Zigler, di 34 anni, fabro, quegli che nella notte fatale era compagno del Pichiarich e del Tapazin. Gli chiede il presidente: — Voi siete stato testimone oculare di ogni fase del tristissimo fatto? narrate quindi tutto ciò che avete veduto.

— Finido el mio lavor, quel giorno, verso le oto de sera, son andado col Pichiarich, che go incontrà per strada, nella ostaria *Alle Catene*, dove che go magnà un bocon; e dopo semo andadi insieme ala *Marina vecchia* per bever un litro e là xe vignudo più tardi el Tapazin. 'Rente de noi intorno a una tavola iera sentadi Giovani Bresigher con altri giovani. Ma mi alora no lo conossevo; dopo go savesto el nome. Podeva esser le undise e un quarto quando el Tapazin tuto in t'un colpo se ga alzà su e se ga messo a zigar contro el Bresigher: Ciò, mulon porco! va fora de qua se no te buto mi. Lo go ciapà subito per un brazzo e lo go fato sentar. Se ga messo in mezo anca l'oste e i due giovani, per alora, i xe stadi fermi. Diese minuti più tardi el Bresigher xe andà fora coi sui compagni e 'l Tapazin voleva andarghe subito drio. Mi no lo go lassado. Go pagà el conto, go spetà un poco e dopo apena go averto la porta, per veder se el Bresigher fussi andà via e quando che go visto che no ghe iera più nissun, son sortido e drio de mi el Tapazin e 'l Pichiarich. Al'angolo dela via del Salice ne 'spetava, invece, el Bresigher, che, apena visto el Tapazin el ghe xe vignudo incontro, e 'l ghe ga dado un pugno nella testa. Lui, subito voleva tornarghelo, ma mi lo go sburtà via, un diese passi più in là.

— E il Pichiarich che cosa faceva intanto?

— No go visto perchè iero voltà de un'altra parte; ma so che 'l iera restado 'rente del Bresigher. Quando che me son voltà indrio, go visto el Bresigher far due passi e cascar col viso in avanti e dopo più no 'l se ga mosso.

— Non avete veduto che il Tapazin abbia dato dei pugni o un pugno al petto del Bresigher?

— No. Lo escludo assolutamente, perchè se el ghe gavessi dado, mi zerto gavaria dovesto veder. Lo tignivo.

— Il Tapazin non aveva forse un'arma in mano?

— Gnanca per idea. Un'arma xe lustra e se 'l ghe ne gavessi avudo una, al ciaro del feral, che iera vizin, la gavaria vista, senza dubio.

— Poichè il Bresigher fu caduto, che cosa ha fatto il Pichiarich?

— El xe andà via subito, su per la via del Molin a vento. Mi ghe go dito: Vien! andemo a casa! e lui, con vose stirada el me ga risposto: *No, no a casa!* e el xe corso via. Dopo el Tapazin, per strada, el me diseva: No so cossa che gabi el Pichiarich; mi go paura che 'l ghe gabi dà qualche colpo al Bresigher.

— Ditemi, è vero che anche il Pichiarich tratteneva il Tapazin, perchè non andasse contro il suo avversario?

— No, mi solo lo go spinto via. El Pichiarich xe rimasto 'rente el Bresigher.

Oreste Ravasini, intelligentissimo ragazzo di 12 anni, il testimonio più caratteristico, viene esaminato per il secondo. Fatto salire presso al tavolo della Corte, risponde alle domande del presidente nel modo più chiaro e con la caratteristica concisione della verità.

Narra il principio del fatto presso a poco come lo Zigler.

— Me trovavo nela osteria con mia mama e go visto che el *becher* (Tapazin) xe andà contro el povero giovine che xe morto e 'l ga zigà: Va fora se no te buto mi. Po' xe andà fora el Bresingher e la sua compagnia e gnanca dopo diese minuti el *becher* coi altri. Mia mama che gaveva visto come ch'el becher iera rabià, la me ga dito: Va, va, Oreste, a veder cossa che questi tre xe boni de farghe a quei zinque. E mi son andà. Stavo lontan de lori, cussì un oto passi, perchè gavevo paura. Tuto in t'un colpo, el Bresingher che spetava in fondo ala via del Salice el ghe xe andà incontro ai tre e 'l *becher* ghe zigava: vien qua porco, se ti xe bon! Ma el Zigler quel più longo, tirava avanti el *becher* e 'l ghe diseva al defonto: ti va via de qua! Ma el Bresingher ghe andava sempre drio. Quando che i ga fato pochi passi, i se ga tacà. Il Bresingher ga dà el primo pugno sula testa al *becher* e a questo ghe xe cascado el capel. Lui e 'l più picolo (il Picchiarich) ghe ga dà tanti pugni al povero giovine, ma el Zigler ga tirà via subito el *becher*, lontan un diese passi. Intanto el defunto e 'l picolo moro (Pichiarich) i iera restadi soto el feral che xe là. Alora go visto che stando ala destra del defunto, el ghe ga dado un colpo al peto con la man drita. El Bresingher ga fato due passi contro de lui per ciaparlo, ma subito el xe cascà in *musada* e 'l ga zigà: *Ahimè! Giusto daghe con le ciave, perchè mi son morto.* E alora el picolo moro se ga ciapà su e dopo aver dito: Adesso andemo! el xe andà via coi altri verso la via del Molin a vento. Mi son corso dala mama, perchè gavevo ciapà paura.

— Non ti ricordi propriamente come, in qual direzione abbia menato quel colpo il Picchiarich? orizzontalmente o perpendicolarmente. Il ragazzo a ciò non sa rispondere; dice di non ricordarsi.

— Hai veduto i pugni che il Picchiarich e il Tapazin prima hanno dato al Bresingher; dove lo hanno colpito? Al petto?

— Solo ala testa e ale spale; al peto no! Il ragazzo ricordando la scena della uccisione scoppia in dirotto pianto.

Caterina Ravasini, madre del picolo Oreste e *Dorotea Bresingher* nulla depongono che abbia particolare importanza. Soltanto la Bresingher dichiara che l'interfetto non era figlio del padre del Tapazin, bensì di altro uomo e che il giovane lo sapeva e quindi narra:

— Sicome mi, per dolor, un giorno gavevo ofeso la Tapazin, credendo che suo fio gavesse mazzado el mio ragazzo, ela xe vignuda a casa de mi per contarme ch' el Picchiarich ghe gaveva dito che la sua creatura no iera colpevole, perchè i amici del Bresingher volendoghe dar a lui, per sbalgio, i gaveva ferido l'amico.

Il Pichiarich interpellato su questo riguardo nega di aver detto tal cosa alla Tapazin. La Bresingher conchiude dicendo di non credere che il Tapazin sia stato capace di uccidere il giovanotto defunto.

Quindi viene introdotto un altro teste interessante, *Vincenzo Cremnich*, il quale, nella sera del misfatto, si trovava nell'osteria «Alla Marina vecchia». Dopo aver raccontato della prima scena, avvenuta nell'interno di quel locale, espone ciò ch'ebbe a narrargli il ragazzo Oreste Ravasini, pochi momenti dopo l'uccisione del Bresingher.

— In principio el iera assai spaventado el povero putel, ma dopo el ga parla ciaro. El me ga dito che prima i se gaveva dado dei pugni e dopo che quel *picolo moro*, el Picchiarich, gaveva dado un colpo al peto del Bresingher e che questo, dopo aver fato due passi per ciaparlo, el xe cascà in *musada*, zigando: Giusto, daghe cole ciave, perchè mi son morto. Mi ghe go dimandado, alora, come ch'el ghe gaveva dado el colpo e lui el me ga mostrà cussì - stando ala destra, con la man drita, menando el pugno, orizontalmente, con gran forza.

— Voi, che impressione avete ricevuto dalle parole del ragazzo? che il Picchiarich fosse l'uccisore?

— Sicuro! ma non solo per le sue parole. Apena che go inteso che el Bresingher iera stado mazzà, go pensado che no podeva averlo copà che quel picolo moro. No savevo el nome, alora.

— E perchè avete pensato ciò?

— Per l'aspeto ch'el gaveva nela ostaria. El iera scuro, negro, come che disemo noi altri, quando che sul viso de un ghe se vedi i bruti pensieri.

Carlo Zimmer, ispettore di p. s. è l'ultimo teste. Egli, assistito da due guardie eseguì l'arresto del Picchiarich. Dice:

— I diseva per el paese ch'el Picchiarich no se voleva far trovar fina ch'el corpo del Bresingher no fosse stado sepolto. E difati, no se lo trovava. — Aggiunse: — Nella notte del 2 maggio seppi ch'era andato a dormire presso un suo cognato, certo Menas, al secondo piano della casa N. 2 di via Cavazzeni. Ed io sono andato ad arrestarlo là, la mattina del 3 di maggio. Sul principio non mi si voleva aprire e il Menas sosteneva che non aveva forestieri in casa. Ma, essendochè io voleva entrare a viva forza, finirono per confessare che avevano ricettato il Picchiarich. Lo trovai in mutande, appena sceso dal letto. Quando mi vide allibì e disse: Za so percossa ch'el vien. E la moglie del Menas disse: Meio ch'el xe vignudo, perchè giusto el se voleva butar zo del balcon. — Io chiesi al Picchiarich perchè avesse tentato di suicidarsi, ed egli rispose: Per vergogna del publico.

Chiusa così l'assunzione dei testi, il cancelliere diede lettura della perizia medica, dalla quale si apprende come la coltellata inferta al Bresingher, perforando il margine destro dello sterno, all'altezza della quarta cartilagine costale, abbia reciso il pericardio e profondamente inciso la parte anteriore dell'atrio destro del cuore, producendo enorme emorragia che fu causa quasi immediata della morte. Vengono poscia escussi i due periti medici dott. Xydias e dott. Veronese, i quali dichiarano essere stata la ferita inferta con grandissima forza e che il ferito, dopo ricevuta la coltellata, tutto al più abbia potuto reagire o muoversi per alcuni secondi. Escludono che la lesione possa essergli stata prodotta nella prima fase della lotta.

Il presidente, alle 2 pom., chiusa l'assunzione delle prove, sospende il dibattimento, che viene ripreso alle 5 e mezzo del pomeriggio. La Corte propone ai giurati quattro questioni; la prima, riguardo Enrico Tapazin, riflette il crimine di uccisione; la seconda, riguardo Giovanni Picchiarich, riflette il medesimo crimine e sono alternative. La terza, riguarda il crimine di grave lesione corporale per il Tapazin e la quarta il crimine medesimo per il Picchiarich, e sono relative, nel caso di negazione dei due primi quesiti.

Non essendo mosse eccezioni dalle parti, prende la parola il rappresentante il P. M. il quale sostiene la tesi del crimine di grave lesione corporale, come contemplato dall'atto di accusa. Osserva, però, ai giurati che, nel caso avessero attinto il pieno convincimento che l'uno o l'altro degli imputati sia colpevole del crimine di uccisione, emettano il loro giudizio senza preconcetto alcuno.

L'avv. dott. de Baseggio, difensore di Enrico Tapazin, valendosi della logica e della forza dei fatti, e delle chiare emergenze del dibattimento che tutte concorrono a provare l'innocenza del suo cliente, pronuncia una bellissima arringa, nella quale in modo splendido dimostra l'innocenza dell'accusato. E dopo aver ribattuto con stringenti argomenti i criteri della Procura, chiede verdetto assolutorio. Difende il Picchiarich l'avv. dott. Padovan, che, per opportunità di difesa, si associa alle vedute del P. M. e raccogliendo, con fine criterio, tutto ciò che può offrirgli appoggio nello svolgimento della causa, attende a provare che nel caso concreto di null'altro si tratti che di grave lesione corporale.

I giurati pronunciano il loro verdetto alle 9 e tre quarti, nel modo seguente ri-

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

 23

— Mamma! mamma! Sono io! io.. io! il tuo figlio, il tuo Roberto, non aver più paura. Io sono vivo, sono vivo, capisci? Oh perdonami il profondo dolore che ti ho causato, perdonami d'averti obliata soprattutto.

Questa azione è indegna di me, lo so, ma che vuoi? Io avevo perduto la ragione. Da otto giorni non so più come vivo, se abbia la facoltà di pensare, non appartengo più a me stesso! Appartengo invece a una idea fissa; a un dolore che mi trafigge continuamente, che mi toglie l'uso della ragione, per cui non sono responsabile delle mie azioni.

— Figlio mio! mormorò solamente la signora Dauray e pose le labra pallide sulla fronte cocente del dottore.

Non un rimprovero in quello sguardo materno. Essa possedeva ancora suo figlio.

Egli era è lì vivo, vicino ad essa.

Che cosa le importava il resto? Se lo ricordava forse?

Se essa se lo ricordava, era solamente per confrontare la sua orribile agonia passata alla gioia presente — che era stata sul punto di renderla pazza — insensibile per sempre.

Il sostituto, il capo della sicurezza, il giudice d'istruzione avevano finito di leggere. Ora ascoltavano.

Essi ascoltavano e ad un cenno di quest'ultimo il segretario aveva ripreso la penna e stenografava tutte le parole del dottore e tutte quelle della madre.

Roberto non sapeva niente.

Non sapeva più dove si trovasse, nè che poco lontano vi fossero persone che ne ascoltassero le parole dettate dal cuore, nè ch'egli poteva rovinarsi seguendo il delirio della sua disperazione e de' suoi rimorsi.

La signora Dauray non vedeva più niente. Essa teneva i suoi occhi fissi in quelli del figlio che la guardava.

— La giustizia tutto vedeva e tutto registrava.

— Sì, madre, rispondeva Roberto, sono stato infame, vile, di dimenticarti per volermi uccidere; di dimenticarti ancora, quando io rinunciava al nefando progetto del mio suicidio. Io avrei dovuto prevenirti, correre a te... lo so... le comprendo! Ma io ero pazzo... te lo ripeto.

Non dormo più da otto giorni. Appena ho mangiato. La fatica mi spossérà, mi lascierà stremato di forze, allorchè la febre sarà cessata.

Oh! madre mia, non dubitare della mia affezione per te. Per te io farei tutto... tutto... per te io morirei! Ma io non potrei vivere se perdessi Giovanna! Essa era tutto il mio cuore, tutta la mia esistenza... Perduta essa, il mio cuore cesserebbe di battere e la mia esistenza finirebbe... come si estingue la luce quando il sole sparisce dietro l'orizzonte.

Vedi? Io ero pazzo. Mi sarebbe stato giocoforza morire... o sarei stato capace di commettere un delitto. Io vivente, ella non sarebbe mai stata sua!

— Povero figlio! — interruppe la madre. — Sì, so ciò che tu soffrivi! So che certe gelosie sono orribili. Io ho assistito al tuo strazio, ho visto il tuo sudore di sangue! Neppure una delle tue angoscie m'è sfuggita. E io maledico me stessa perchè sono impotente a consolarti ed a guarirti. Credimi, neppure un istante ho dubitato del tuo cuore, della tua affezione ricevendo l'abbominevole lettera.

Uccidendoti tu mi uccidevi. Per questo io ti perdonavo... Io non sarei sopravissuta lungamente. T'avrei subito raggiunto... Ciò era più dolce forse che sopravivere qualche giorno alla tua lunga agonia. Poichè io ti conosco.

Continua **Arturo Arnould**

spondendo ai quesiti loro proposti: negano che il Tapazin sia colpevole del crimine di uccisione con 12 *no*; affermano che il Picchiarich sia colpevole del crimine stesso con 9 *si*.

La Corte, sulla base di tale responso, tenuto conto delle mitiganti della anteriore incensurata condotta, della trascuratissima educazione e avuto riguardo al lungo arresto inquisizionale da lui subìto ed alla innocente famiglia, condannò il Picchiarich a tre anni di carcere.

Il Tapazin venne mandato assolto e rimesso in libertà. — Il Picchiarich viene, inoltre, condannato all'indennizzo alla madre del Bresingher delle spese del di lui funerale, nell'importo di 26 fiorini.

*** Per il 25 corr. è stato fissato il dibattimento in confronto di Giuseppe Pesso, accusato del crimine di infedeltà ufficiosa ex par. 181 Cod. pen.

Presiederà il cons. cav. Defacis assistito dai giudici cons. Huber e Maffei. Difesa sig. Riccardo Camber.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il preventivo comunale per il 1896. Fra giorni verrà sottoposto alla discussione del Consiglio cittadino il bilancio preventivo dell'amministrazione comunale, per l'anno 1896, compilato dalla civica Contabilità sui dati forniti dalle varie sezioni del civico Magistrato.

Il bilancio, come fu elaborato dalla Contabilità, presenta i seguenti estremi:

Entrate ordinarie: f. 2.924.790; *straordinarie*, fior. 9.050; complessivamente fiorini 2.933.840. *Spese ordinarie* f. 2.978.630; *straordinarie* f. 204.570; complessivamente f. 3 183.200.

Il *deficit* dunque si presenterebbe in f. 249.360. Senonchè il Magistrato civico esaminando il bilancio nelle sue singole partite, trovò che non vi erano state comprese alcune spese per lavori di publica utilità, dichiarati urgentissimi, ed aggiunse alle già contemplate, altre spese, per il complessivo importo di f. 19 880. Cosicchè il *deficit* dell'esercizio 1896 ascenderebbe a f. 269.240.

***

Considerandolo nella sua vera essenza, questo *deficit* in realtà è puramente nominale. Se si esamina il suo bilancio nei suoi dettagli, si trova che tutte quelle maggiori spese — alcune delle quali votate da parecchi mesi e non per anco eseguite — rappresentano pel il Comune un attivo. I 35,000 fiorini — per dare un esempio — per l'edifizio in cui andrà ad insediarsi la succursale della scuola di S. Giacomo, si convertono in un aumento del patrimonio del Comune. Le spese che saranno richieste dagli ulteriori lavori all'ospitale maggiore e quelle all'erigendo ospitale per le malattie contagiose, non vanno neppur esse perdute. Ma quest'è meno. In quei 269.000 fiorini di *deficit*, va compresa anche la quota di estinzione dei debiti comunali, circa 200.000 fiorini; estinzione che rappresenta una considerevole diminuzione di passivi da un lato, e un rilevante aumento patrimoniale dall'altro.

Sicchè non ci sarebbe quasi neppure il caso di parlare di operazioni necessarie ad estinguere un *deficit*, che è — in realtà — trascurabile; se si considera che esso è rappresentato da spese che rientrano sotto forma di aumento dell'attivo patrimoniale.

Nondimeno tanto il gremio magistratuale, quanto la commissione di finanza hanno trovato opportuno di proporre al Consiglio di chiedere al governo la continuazione della concessione, scadente il 31 decembre prossimo, per un triennio, della applicazione delle imposizioni comunali indipendenti e delle addizionali comunali al dazio consumo erariale, con questo, che la addizionale sul mosto venga ridotta dal 270 al 250 per cento, e che quella sui bovi inferiori a 400 chilogrammi, venga aumentata dal 140 al 190 per cento.

Inoltre tanto il gremio magistratuale quanto la Commissione di finanza hanno deciso di proporre al Consiglio l'apertura di un credito in conto corrente presso questa sede dello Stab. aust. di credito, per l'ammontare di 600 000 fiorini, per i bisogni di Cassa.

Quali possano essere poi le deliberazioni del Consiglio in argomento, la Commissione di finanza deliberò di esprimere al Consiglio il parere che volendosi provedere ai bisogni del Comune con un appello ai contribuenti, questo debba essere fatto sotto forma di applicazione di imposizioni indirette: non essendo possibile gravare il contribuente o meglio singole classi di contribuenti, con nuove imposte dirette.

Lo schema di bilancio preventivo per il 1896 è stato già dato alle stampe e verrà presentato al Consiglio in una delle prossime sedute.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». — Alla Direzione centrale della Lega Nazionale, Sezione adriatica, furono rimessi da Giovanni Battista Mistaris di Villanova di Parenzo, per incarico del signor Giovanni Battista Rodella, fior. 4. — raccolti da generosi di Torre.

A proposito del mal rossino nei suini. Nel *Piccolo della sera* del 13 corr. abbiamo publicato un carteggio da Capodistria, sullo scoppio del mal rossino fra i suini, nell'alta Istria, il quale avvertiva i consumatori di esser guardinghi nell'acquisto delle carni di maiale. In relazione a quell'articolo, l'assessore dott. Gregorutti ci scrive, per tranquillizzare il publico che da quell'articolo fu messo in qualche apprensione, che l'importazione di maiali dall'Istria a Trieste è stata sempre pressochè nulla e che nell'anno in corso dalle località assertamente infette di Grisignana, Portole e Rozzo, non venne condotto qui alcun maiale. Del resto tutti gli animali introdotti macellati in città (compresi i suini) vengono, prima della loro ammissione al consumo, sottoposti come è noto, a visita rigorosa da parte del civico veterinario G. Amerrytsch a ciò delegato e da questo, senza alcun riguardo, scartati quelli che manifestano il benchè minimo sintomo di malattia. — Che tale visita ci offra la dovuta garanzia, lo prova il fatto che mai nella nostra città furono constatati casi di intossicazione per indigestione di carni suine fresche, ma infette.

Prelezioni di letteratura ai soci della Pedagogica. La Direzione della Società pedagogica chiese ed ottenne dalla Delegazione municipale la concessione di una sala nella scuola civica di via Nuova, dell'illuminazione e calefazione della stessa, per attivare un corso di prelezioni di lingua e letteratura italiana. La Delegazione concesse pure un sussidio di fiorini 100, quale emolumento al professore incaricato di tenere tali conferenze ai maestri.

Le conferenze, che verranno tenute due volte la settimana, il mercoledì e il sabato dalle 6½ alle 8 pom., incominciarono iersera. L'incarico fu affidato, con l'approvazione della commissione municipale all'istruzione, al prof. Rocco Pierobon, insegnante di lingua e letteratura alla civica Scuola reale superiore.

Il Bazar di Beneficenza. L'annuale bazar delle signore evangeliche, per la vendita a modico prezzo di biancheria cucita di vario genere come pure di oggetti pervenuti in dono, a tal uopo, verrà aperto, anche quest'anno, nella sala grande dell'edificio di Borsa, sabato 30 novembre dalle 4 alle 8 pom. e domenica 1. dicembre dalle 4 alle 8 pom. La signora Adele Paris è incaricata di accettare per questo scopo eventuali doni.

Concerto Breitner. E' arrivato da Parigi nella nostra città il rinomatissimo concertista di piano, sig. cav. Lodovico Breitner, nostro concittadino, il quale darà lunedì sera nella sala Schiller, unitamente al prof. Heller, un interessante concerto. Egli eseguirà fra altro una nuova *suite* di Schütt, una suonata di Saint-Saens e una di Rubinstein.

Il campanile di Servola è rientrato in possesso del Comune. In seguito ad un decreto della Luogotenenza, ieri mattina si recò a Servola una commissione magistratuale e politica, che assunse in proprietà del Comune il famoso campanile, che finora, più o meno legalmente, era amministrato e... sfruttato da alcuni capitalisti servolani.

Per la prossima stagione d'opera al teatro Comunale. Il programma definitivamente stabilito per la prossima stagione d'opera al teatro Comunale, è quello stesso che abbiamo publicato circa tre settimane addietro. Agli spartiti prescelti va aggiunta l'opera *Mara*, in un atto, del maestro Hummel, che verrà eseguita in unione ai *Pagliacci* e sarà il secondo spettacolo della stagione. Anche i nomi degli artisti scritturati sono quelli già da noi publicati. Ad essi vanno aggiunte le recenti scritture del basso Scarneo e dei tenori Laura e Castellano; quest'ultimo abbastanza favorevolmente noto al publico nostro, per aver cantato al Politeama nei *Pagliacci*, impresa Sonzogno. L'impresa si lusinga di poter scritturare per qualche sera il celebre tenore De Lucia. La stagione sarà inaugurata col *Don Carlos*, del quale, secondo il desiderio del maestro Verdi, sarà eseguito il primo atto nella vecchia edizione e gli altri tre nella nuova. Esecutori principali del grandioso spartito saranno le signore de Macchi e Mas ed i signori Signorini, Cameta, Scarneo e Walter.

Una Compagnia lirica italiana al Teatro Fenice. In questo teatro durante il mese di dicembre, verrà la Compagnia Lirica Italiana diretta dall'artista Gabriele Ruotolo, che ottenne buoni successi a Fiume.

Si rappresenteranno le seguenti opere: *Le donne curiose*, opera comica in 3 atti del m.o Cav. E. Usiglio (nuova) — *Napoli di Carnevale*, opera buffa in 3 atti del m.o G. De Giosa — *Fra Diavolo*, opera comica in 3 atti di F. Aubor — *Il Barbiere di Siviglia*, opera giocosa in 3 atti del m.o G. Rossini — *Crispino e la Comare*, dei f.lli Ricci — *Le educande di Sorrento* di Usiglio — *Tutti in maschera* di Pedrotti.

Ecco il personale artistico: Prime donne soprano assolute: Eugenia Samper, Cecilia Monari-Rocca, Paolina Marilli — Prima donna mezzo soprano Emilia Bertocchi — Contralto caratterista Ernestina Del Nierro — Primi tenori Cav. Pietro Lombardi, Ettore Beaumont — Primo baritono Agostino Nava — Bassi comici Flirminio Migliara, Gabriele Ruotolo, Carlo Rossi — Bassi generici Luigi Tavecchia, Antonio Volponi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Enrico Riboldi. — Maestro dei cori Raffaele Petillo — Direttore di scena Ettore Forestiero.

Coristi e coriste appartengono alla Compagnia.

Le piccole spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 150 per ristaurare il quartiere al pianoterra della casa abitata dal vicario della necropoli di S. Anna; di f. 12 per l'acquisto di una seggetta al manicomio; di f. 45 per lavori di meccanico all'ospedale; di f. 23 per l'acquisto d'un armadio ad uso della VII divisione; di f. 6 per introdurre una fiamma «Auer» nell'VIII divisione; di f. 350 per l'acquisto di un mangano di ferro per la lavanderia dell'ospitale.

Movimento dei medici secondari al civico ospedale. In luogo del dimissionario dott. Giuseppe Corradini fu nominato a medico secondario del civico ospitale per un biennio, dal 1.o novembre a. c., il dott. Pietro Veneziani; fu confermato per un ulteriore III biennio a secondario del civico ospitale il dott. Ermanno Tempesta.

Gli aumenti quinquennali di onorario ai maestri. La Delegazione municipale assegnò i seguenti aumenti quinquen-

nali di onorario ai maestri comunali: il V al reggente la scuola di Barcola Giuseppe Mesettig; il II a Giuseppina Alcaini in via del Lazzaretto vecchio; il IV a Nina Coen in via Barriera vecchia; il II ad Antonia Albieri in via del Belvedere; il III ad Anna Caligaris in via Ferriera; il I a Giuseppina Coecver in Rena nuova; il IV a Giuseppe Vassilich direttore della scuola di Rena nuova; il IV a Giacomo Carrara direttore della scuola di Città nuova; il I a Francesco Sovig della scuola di Roiano.

Teatro Comunale. Questa sera Eleonora Duse dà la prima delle tre rappresentazioni annunciate, con *Casa Paterna* di Ermanno Sudermann, sostenendo la importante parte di *Magda*, nella quale il nostro publico non ha ancora avuto occasione di udirla. La compagnia — a giudicarne dagli elementi conosciuti che la compongono — promette di essere affiatata ed omogenea. Si prevede una folla enorme, eccezionale, giacchè il teatro già da più giorni è tutto venduto.

Teatro Fenice. La compagnia Zacconi e Pilotto darà oggi, come ogni festa due rappresentazioni. Alle 3½ replicherà a generale richiesta *Il matrimonio di Figaro* e alle 7½ ci farà sentire il patetico e interessante dramma di Schiller: *Amore e Cabala*, che per la generazione presente è una novità, essendo stato recitato una sola volta a Trieste, 25 anni or sono. La riduzione per le scene italiane è di Luigi Suner.

Teatro Filodramatico. La compagnia di operette della città di Bologna darà oggi due rappresentazioni: alle 3½ *La gran via* preceduta dagli atti secondo e terzo di *Armi ed Amori*; alle 7½ quinta rappresentazione della *zarzuela: El duo de la Africana.*

Domani sera andrà in scena: *Mexico*, nuova *zarzuela* in due atti del maestro Chapy.

In mare. *I piroscafi del Lloyd.* Il *Vorwaerts* ha lasciato Alessandria il 16, diretto a Trieste. L'*Imperatrix*, proveniente da Bombay, lasciò iermattina alle 3 il porto di Brindisi, diretto a Trieste. Il *M. Valeria*, diretto a Kobe, arrivò a Hongkong il 15 corr.

Dibattimento prorogato. Il dibattimento in confronto di don Matteo Mandich, redattore della *Nasa Sloga* accusato del delitto di sedizione mediante stampato che doveva essere tenuto addì 19 corr. alle Assise venne prorogato avendo il difensore del Mandich, avv. Gregorin, chiesta la delegazione di un altro foro giudiziario.

Processo per reato di stampa. In questa Pretura si svolse ieri il processo di stampa a carico del sig. Gino Dompieri, ingegnere e studente di leggi, editore della Strenna *«Giugno 1870 - Giugno 1895»* la quale, come è noto ai nostri lettori, fu sequestrata per un articolo di Giuseppe Marcotti: *Gli studenti italiani* ed uno di Angelo De Gubernatis: *All' Unione accademica di Graz.* Il sig. Gino Dompieri, che non comparve al dibattimento, doveva rispondere della contravenzione di mancata sorveglianza. Al dibattimento egli venne difeso dal proprio padre avv. dott. Carlo Dompieri. Malgrado le stringenti argomentazioni della difesa, il pretore ritenne il sig. Gino Dompieri colpevole come in accusa e lo condannò a cinquanta fiorini di multa.

Gita per mare. Oggi, permettendolo il tempo, il piroscafo *Nada*, intraprenderà due gite per Miramar, la prima alle 10¼ ant. ritorno da Miramar all'1 pom., la seconda alle 2½ pom., e ritorno da Miramar alle 5 — meridiane

Nuovo ufficio telegrafico. Il 12 novembre corr. fu aperta in Niederdorf presso Reifnitz, distretto politico di Gottschee (Carniola), una stazione telegrafica con servizio diurno limitato, unita a quell' Ufficio postale.

Cronaca del tempo. L' estate di San Martino dura da oltre una settimana e nessuno, tranne i pellicciai, se ne lagna. Da qualche giorno poi siamo allietati da deliziose giornate primaverili, piene di sole, con la temperatura a 16 cent. che invitano a fare lunghe passeggiate, a vivere all' aperto. Nei giardini gli arbusti e i rosai mettono nuove foglie e nuovi fiori, che il gelo e il vento avvizziranno, perchè l' inverno, o presto o tardi, deve capitare. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è sempre alto sul 772, perciò è probabile la continuazione del bel tempo. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Praga, Leopoli Bregenz, Vienna e Hermannstadt. Sull'Adriatico predominano venti leggeri da Est-Nord-Est.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dal 9 al 16 corr. vennero denunciati 51 casi di difterite e croup. Si nota purtroppo un sensibile peggioramento di fronte alla settimana precedente, che registrava 36 casi. Diamo dei 51 casi la distribuzione per rioni: 10 a San Giacomo, 8 in città vecchia, 7 in Barriera vecchia, 5 in città nuova, 4 per ciascuno dei rioni di Barriera nuova e S. Anna, 3 a S. Giovanni, 2 in ciascuno dei rioni di San Vito, Farneto e Roiano, 1 a Prosecco e 9 arrivati da altri paesi. Vennero denunciati inoltre 6 casi di scarlattina, 4 di varicella, 1 di vaiuolo e 2 di febre tifoidea. Morirono 10 di difterite e croup e 1 di scarlattina. Notiamo che in queste ultime settimane anche la mortalità è aumentata, aumento dovuto probabilmente all'incuria di molte famiglie di non denunciare subito al manifestarsi dei primi sintomi del morbo.

Beppi Stregon. La tipografia Tomasich ha publicato il calendario triestino *Beppi Stregon* per l'anno 1896. Contiene un po' di tutto; astrologia e astronomia, vaticinii sul tempo e sulle stagioni, le fiere ed i giorni di mercato del territorio di Trieste, Gorizia ed Istria, cenni storici, economia domestica, igiene, curiosità, bizzarrie, novelle, barzellette ecc. ecc. Questo *Casamia triestino* si è saputo acquistare una certa popolarità negli anni decorsi che non v'ha dubio sarà mantenuta anche quest' anno.

Una morte fatale. L'altro giorno moriva al civico nosocomio Giuseppe Zerga, di 26 anni, nativo di Rakendorf, già cameriere al servizio del defunto signor Galatti. La causa di questo decesso è delle più strane e delle più fatali. Il signor Galatti si faceva delle frequenti iniezioni di morfina, e al posto in cui il liquido veniva iniettato si formò ad un certo punto un bubbone; fattone il taglio, ne uscì della materia purulenta, alcune goccie della quale caddero sopra un taglio della mano del Zerga, il quale, da fedele domestico, assisteva il padrone. Da ciò subentrò nel povero giovane una piemia (avvelenamento del sangue) e lo si dovette subito trasportare nella seconda divisione dell'ospedale, da dove fu poi trasferito nel settimo ripartimento. Dopo pochi giorni gli si enfiarono tutte e due le braccia, perciò si dovette sottoporlo ad una operazione chirurgica. Malgrado le più assidue cure mediche però, lo sventurato morì.

Custode cattivo o infedele. Il villico Giuseppe Adamich, che tiene un negozio di commestibili a Sotta, presso Coman, scende ogni settimana qui a Trieste, per le sue compere. Ed anche ieri mattina egli si trovava a Trieste. Dopo aver girato in varie bottege e fatti i suoi affari, si diresse col suo carro tirato da un bove in piazza della Caserma, e quivi si fermò dovendo fare alcuni acquisti in una vicina bottega. Sul carro stava un caratello di petrolio, e vicino un sacco contenente tre chilogrammi di tabacco da naso, 100 pacchetti di tabacco da pipa, 4 pacchi di filo ed 1 un chilogramma di colla caravella.

L'Adamich pregò un vecchio, certo Giovanni Zottich, che si trovava in quel punto, disoccupato, di custodirgli il carro e il carico, mentre egli andava nella vicina bottega. Lo Zottich aderì e il villico se ne andò, fiducioso. Qual non fu la sua meraviglia quando, ritornato, constatò che il sacco ed il suo contenuto era sparito dal carro, benchè il custode si trovasse presente. Richiestolo dove fosse il sacco, lo Zottich si mostrò confuso e meravigliato: «Orco tron — disse — arè che maledeti... i ne la ga fata!... 'pena che vu ve gavè voltà, me xe vignudi vizin do individui che i pareva contadini, e i me ga pregà de andarghe a cior un poco de acqua là ala fontana; mi son 'ndà, e quando che son tornado no i iera più qua... e dir che gnanca do secondi no iero via... dopo se vignudo vu...»

Il villico Adamich, però non inghiottì così facilmente la storiella. Si affrettò a chiamare una guardia di p. s., alla quale espose il fatto. Lo Zottich venne condotto all'ispettorato di via della Stazione e di là poi alla Direzione di polizia, ove il commissario cav. Faiser lo assunse ad esame. Il vecchio ripetè il suo racconto... ma il funzionario sospettando che lo Zottich potesse essere o l'autore del furto o almeno il complice, lo passò agli arresti di vigor.

Una «tabacchina» sfortunata. Ieri nel pomeriggio, Anna Canellotto, proprietaria di uno spaccio di tabacchi in via della Barriera vecchia N. 31, consegnava al facchino Felice Bonazza, d'anni 70, da Trieste, f. 52 e la rispettiva nota, coll'incarico di recarsi al magazzino delle privative dei tabacchi e bolli, per farvi gli acquisti necessari: bolli, sigari, tabacco, spagnoletti, ecc. Il vecchio se n'andò, verso le 5 pom., ma invano lo attesero fino dopo le 7; egli non venne, nè mandò gli oggetti attesi con ansia dalla Canellotto. Questa, allora, impensierita per i suoi 52 fiorini, si recò all' Ispettorato di androna del Moro, ove denunziò il fatto all'ispettore Fitzko, il quale, a sua volta, telefonò tosto la notizia alla Direzione di polizia, ed agli altri ispettorati, dando i connotati del Bonazza, i quali furono poi notificati anche alle ferrovie Meridionale e dello Stato per il caso che il vecchio pensasse di.... andare a cambiar aria. Si desume però, che essendo il Bonazza dedito alla *bibita*, si sia recato in qualche liquoreria, ed ivi, tra i fumi dell'alcool, si sia completamente dimenticato e i danari e l'incarico ricevuto.

Morte misteriosa. Lunedì scorso, verso le 7 e mezzo, arrivava qui da Nabresina certo Dionisio Sisto Favero, di 52 anni, pertinente a Pieve di Cadore, il quale, durante il viaggio, era stato colto da improviso malore. Il poveretto smaniava, in preda a forti dolori, per cui venne trasportato con tutta sollecitudine nella seconda divisione dell'ospedale civico, dove, nonostante

17 novembre 1895

le più assidue cure, morì poco tempo dopo. Dopo un accurato esame, il medico d'ispezione si espresse che la morte doveva essere avvenuta in seguito ad infezione. Del caso fu resa edotta la direzione di polizia.

Pagamento a busse. Maria S., d'anni 70 circa, abitante in via Rossetti N. 7, tiene a pensione un bimbo, figlio di certo Francesco D., addetto alla Spremitura d'olio a Sant'Andrea. Ierilaltro la S., essendo creditrice di alcuni mesi di pensione, si recò dal D. per riscuotere almeno una parte di ciò che le doveva. Ma il D., invece di pagarla, investì la S. con parole poco parlamentari, e poichè la S. gli rispose per le rime, il D. passò dalle parole ai fatti percotendo a pugni la povera vecchia e facendola uscire dalla fabrica con modi inurbani. La povera donna, malconcia, rincasò e ieri mattina recossi alla Direzione di polizia, ove denunciò il fatto. La S. fu invitata a recarsi alla Guardia medica e farsi visitare, facendosi poi rilasciare analogo certificato di lesione corporale, in base al quale verrà poi proceduto contro il D.

La truffa d'un ignoto. Il villico Gregorio Podberg da Adelberga, che tiene colà un negozietto di commestibili, ieri mattina trovavasi a Trieste col suo conoscente Giuseppe Bisiak. Il villico, malpratico della città, pregò il Bisiak di fargli comperare del sale che gli occorreva per il suo negozio; e a tale scopo gli consegnò 5 fiorini. Il Bisiak chiamò un individuo da lui conosciuto di vista ma non di nome, e lo incaricò della compera suddetta. Allora il Podberg, avvicinatosi, disse: «Ben, za che andè, ciolè per nove fiorini de sal, za nol va de mal!» — e consegnò allo sconosciuto altri 4 fiorini. L'incaricato se ne andò, e finora non si fece più vedere nè dal Podberg, nè dal Bisiak. Il Podberg mosse denunzia del fatto alla Direzione di polizia.

Epilessia. Ieri sera, poco dopo le 7, Giuseppe R., d'anni 20, abitante in via del Boschetto, percorrendo la via del Torrente fu colto da assalti d'epilessia. Accorsero alcuni passanti ed una guardia di p. s. e gli prestarono i primi soccorsi. Giunse poi subito il dott. Fonda con infermieri e il R. fu condotto con vettura alla Guardia medica, ove lo si pose a letto, ed ove fu trattenuto fino a che si fu alquanto rimesso.

Le trufferelle dell'ormai noto cavaliere d'industria. Il cameriere Giuseppe Ruff, occupato nella trattoria *Ai due Gemelli*, in Piazzetta Pozzo del mare N. 1, denunciò ieri all'ispettore Pangherz in via Tigor, che quel Rodolfo Jean, il ben noto *sciccoso* che girava per gli esercizi della città, erasi recato il 9 corrente, di sera, anche nella suddetta trattoria, ove cenò e bevette facendo un conto di 95 soldi, poi, come dappertutto, ordinò uno zigaro e mentre il cameriere andava a prenderglielo, si era dileguato ospite insalutato.

Intanto l'autorità di p. s. sta facendo attive indagini per iscoprire tutte le marachele che il sig. Jean commise a Trieste nei vari esercizi publici e sta pure investigando se il Jean non sia per avventura, ricercato da autorità di polizia di altre città.

Bisogna pagare lo scotto. A richiesta dell'oste Giovanni Brimaich, che tiene il suo negozio in via Rossetti N. 2, fu ieri arrestato all'Acquedotto il villico Giuseppe Valensich perchè poco prima era entrato in quell'osteria con un altro individuo e dopo aver pranzato, facendo un conto di 70 soldi, invece di pagare, se l'era svignata assieme all'amico, approfittando di un momento di assenza dell'oste dall'esercizio.

I maestri cantori notturni. Per avere, con canti clamorosi, turbato il sonno dei buoni cittadini di via Conti, l'altra notte vennero arrestati i carradori Rodolfo C., Marco K., Vittorio T., e Carlo M.

Furti e furticelli. Il signor Giovanni Ornella, proprietario di una tintoria in via del Fontanone N. 9 e 12, denunciò alla Direzione di polizia, che per opera d'ignoti ladri gli era stato ieri mattina rubato un mantello da signora, del valore di circa 20 fiorini, che era stato posto al di fuori della sua bottega sotto ad una delle finestre, come d'uso, ad asciugarsi.

Ieri mattina gli ogani di polizia arrestavano certa Maria Nodenovich, d'anni 41, dietro richiesta del pescatore Francesco Lanzetta, abitante in via Benvenuto N. 1. in seguito all'averlo essa derubato di due pali, del valore di 80 soldi, che stavano a terra alla riva, accanto all'ormeggio della sua barca. Fu passata in via Tigor.

La signora Giuseppina P., abitante in via S. Antonio N. 3, denunciò ieri mattina alla Direzione di polizia che per opera d'ignoti le erano stati rubati un paio di calzoni, che ella aveva appesi, perchè si asciugassero, vicino alla finestra delle scale.

Al possidente Timoleone Comuzzi, abitante a Servola N. 206, venne ieri, per opera di uno sconosciuto, rubata una caldaia del valore di f. 3.

Gli eccedenti. Dalle guardie di p. s. del Commissariato di S. Giacomo, veniva ieri sera arrestato il falegname Giuseppe T., d'anni 36, da Trieste, perchè essendo in istato di ubriachezza, commetteva eccessi.

L'altra notte, un carradore, certo Pietro C., d'anni 30, da Trieste, essendo in istato di ubriachezza, si abbandonava ad eccessi in via della Caserma. Le guardie lo condussero agli arresti.

Nel pomeriggio di ieri in casa sua, in via delle Legna N. 2, il facchino Giusto Bisiak, d'anni 28, da Gorizia, irritato per questioni famigliari, dava in escandescenze e rompeva il mobiglio. Furono chiamate le guardie, che lo condussero a smaltire la caldana nel *frigidarium* di via Tigor.

Lotto. Estrazione del 16 corrente:

Vienna	9	52	88	75	16
Graz	58	74	28	7	54
Temesvar	46	56	71	13	80
Innsbruck	26	79	21	63	40

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.0, ore 2 pom. 20.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.4— — Oggi: Alta marea 8.30 ant., 10.19 pom. Bassa marea 2.42 ant., 3.36 pom.

Ogni giorno una. In ferrovia, mentre il treno va con una lentezza da lumaca, precisamente da linea Trieste-Cormons:

Il controllore: (al viaggiatore) — Lei viaggia con biglietto a tariffa ridotta; pure non è un bambino.

Viaggiatore: — Lo ero quando sono partito.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Novembre. La Borsa di Berlino chiude fermissima su coperture: Credit 234.90, Rubli 220.—, Rend. Ital. 86.10 (Chiusa precedente segnava: 232.—, 220.10, 86.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107 30, Rendita 92.67, Meridionali 653.—, Mediterranee 485.—. (La chiusa precedente notava: 107.27, 92.65, 853.50, 486.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.40, poi 85.50 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.85, Italiana 88.55, Spagnuolo 66.31, Banche ottamane 590.62, Lotti Turchi 110.—, (La Chiusa precedente notava: 100.75, 86 05, 66.18, 535.62, 107.50).

Qui: Rendita Italiana da 85.⅛ a 85.⅝, Credit da 375.— a 377.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.62—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.— a 121.10, Francia 47.85 a 48.05 Italia 44.75 a 44.90, Banconote italiane 44.75 a 44.90, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.— a 99.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.— a 120.50, Rendita austriaca in Corone 99.75 a 100.— Rendita ungherese in Corone, 98.— a 98.35, Credit 372.— a 374.— Italiana 85.⅛ a 85.⅜, Lotti turchi 56.50 a 58.50, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

COMUNICATO

CONSORZIO INDUSTRIALE DI MUTUI PRESTITI
con garanzia limitata

Consortisti!

Costituiti in Comitato elettorale, Vi proponiamo quali candidati per la prossima elezione i seguenti consortisti: Per la Direzione:

A Presidente: **GRION ANTONIO**

a Vice-presidenti: **SUTTINA ANTONIO, ZANZOLA CARLO**

a Direttore-Tesoriere: **CUMAR GIACOMO**

a Direttori: **Buri Francesco, Furlani Giuseppe, Giulluzzi Stefano, Henke Salv. D., Marcolin Luciano, Mattelich Domenico, Paparotti Antonio, Pierobon Giuseppe, Rangan Silvio, Schwarz Carlo, Vigini dott. Bartolomeo.**

Per il Comitato di Revisione:

Loser Carlo, Strobel Giuseppe, Tomaselli Giuseppe.

Uomini affezionati al nostro Sodalizio e per la maggior parte già sperimentati, propugnatori del benessere morale e materiale dei consortisti, i nostri candidati meritano la Vostra intera fiducia.

Date loro quindi numerosi e compatti il Vostro voto, nella certezza di tutelare così gl'interessi della nostra istituzione.

IL COMITATO ELETTORALE.

NB. L'elezione avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 12 merid. nella sala maggiore dell'edificio di Borsa (gentilmente concessa).

NOEMI RUSTIA
d'anni 4

spirò stamane alle 9, dopo breve malattia. La mamma **Giulia** e la nonna **Maria** partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

TRIESTE 16 Novembre 1895.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi raccomandabile servitore italiano, preferibile parlasse anche francese, nonchè cuoca per fuori. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 134

Ragazzo con paga ricercasi. Orologiaio Corso 13, Cavesso. 132

Garzona sarta donna ricercasi prontamente. Via Pozzo Mare 1, p. III. 139

Si ricerca mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 131

Ricercasi giovane civile per abitare con compagno, bella stanza ammobiliata. Via Pozzo Mare 1, p. III, Latmann. 130

Ricercasi persona pratica pel lavoro di spugne. Offerte 78 Piccolo. 78

Cercansi tre ragazze quindicenni coto operaio, lavoro facile. Indirizzo Piccolo. 117

Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 124

Un torinese da poco tempo arrivato, con referenze primo ordine, cerca occupazione come magazziniere, si adatterebbe anche come fattorino. Offerte sub „O. I." al Piccolo. 23

Giovane agente che parli e scriva italiano e tedesco e che sappia far vetrine viene subito accettato in negozio confezioni per signora. Offerte dettagliate autografe in tedesco al „Piccolo" sotto „Svelto". 120

Signorina conoscenza italiano, tedesco, piano, ha assolto tre corsi magistrali, desidererebbe impiegarsi presso famiglia come istitutrice, fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 56

Persona anni ventisei, licenza tecnica, conoscenza piazze Veneto, articoli granaglie, coloniali, ottime referenze, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 75

ISTRUZIONE

Tedesco italiano, aritmetica insegna in tre mesi (36 lezioni) con metodo nuovissimo prof. Cernè, via Caserma 12. Onorario fiorini 3-5 mensili. 105

Aritmetica contabilità, lingue, fisica, storia, geografia insegno. Offerte „Materie" Piccolo. 102

Insufficienti riparano studenti frequentando „Corso Ripetizione" tutte materie IV reali. Onorario f. 6 mensili. Scuola Gmeinböck. Fianco Municipio. 142

Mademoiselle Marguerite Meneghello maîtresse diplomée donne leçons de grammaire littérature, conversation française. Via Amalia 10, II. 145

Assolto civiche reali superiori darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 78

Francese Prof. Goineau. Lezioni riunite in appositi locali, ore pomeridiane. Via S. Caterina 9. 128

Dame française donne leçons de grammaire, littérature et conversation pour demoiselles réunies le soir, prix modéré. Le meilleure prononciation française. Via S. Spiridion 1, IV. 126

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare confezionare vestiti, biancheria, f. 3 mensili. Stadion 12, III, interno. 136

Signorine. Corso di disegno pel taglio vestiti da signora e bambini. Confezione vestiti, biancheria, con proprio lavoro. Piazza della Borsa 4, II destra. 83

Maestro di zittera da Graz impartisce lezioni. Via Valdirivo 15 I. p. sinistra. 1674

Apprendesi mandolino in tre mesi lezioni riunite, separate. Indirizzo Piccolo. 115

Sala Tersicora Chiozza 5. Ore 4 lezione; ore 6 1/2 divertimento danzante. 38

La danza apprendesi in 12 lezioni soltanto nell'autorizzata Scuola Chiozza 5. 36

Sala Torrente 16. Giornalmente istruzione danza. Affittasi per clubs. Modugno. 125

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente cameretta ammobiliata, comodo di cucina. Offerte Piccolo „Beatrice". 123

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, f. 7, via Guardia 5, p. I. 88

Affittasi stanza ammobiliata, libero ingresso. Via Carintia 26, p. IV. 70

Affittasi camerino ammobiliato, ingresso libero vicinanze Stazione. Indirizzo al Piccolo. 71

Affittasi stanza grande con alcova, bene ammobiliata. Corso 8, III. 80

Affittasi elegante stanza ammobiglia stufa. San Lazzaro 6 I piano. 139

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, con stufa. Corso 7, II sinistra. 93

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Via Solitario 24. 88

Affittansi prontamente stanze ammobiliate, due letti, costo. Fontanone 8, secondo. 151

Affittansi prontamente 2 camere, cucina, acqua, 120. Via Piccardi N. 3, 122

D'affittare prontamente stanzetta vuota od ammobiliata. Coroneo 9, II. 38

D'affittarsi in Gretta tutta la casa, ex scuola del „Pro Patria" con una bellissima corte, con la comodità dell'acqua Aurisina ed illuminazione a gas. Da rivolgersi dal proprietario „Osteria alla Scarpa" in Gretta. 96

Stanza ammobiliata due finestre, stufa, affittasi. Farneto 16, II, 8. 85

Quartiere d'affittare per febbraio, od anche prima. S. Michele 8, III. Da vendere pianoforte. 1978

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. S. Nicolò 7, terzo. 127

Stanza ammobiliata affittasi f. 8, con costo 24. Torrente 16, III. 66

Stanza vuota con comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 157

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Denaro trovato. Cercate nelle vecchie corrispondenze e giornali degli anni 1850-1870, francobolli e buste dell'Austria, Lombardo-Veneto, dei cessati governi italiani e germanici, che ve li pagherò al migliore prezzo possibile. Salv. Frascati, via del Monte 7, III. 1134

Barili 25, 50, 100 litri Marsala, usati, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 116

Ricercansi scuri da finestra, metri 1.37 per 0.88 e 1.32 per 0.88 o circa. Indirizzo Piccolo. 1962

Ricercasi carretto usato in buona condizione per un cavallo. Indirizzo Piccolo. 143

Ricercansi tabelle d'insegne, use, di legno, ferro ecc. Epron, pittore, via Solitario, vis-à-vis casa Caccia. 79

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Da vendere canarini. Piazza Scorcola N. 3, III piano. 69

Da vendere tre stupendi quadri artistici, grandi di un metro e più, per stanza da visita, via Scussa N. 3, magazzino. 1997

Da vendere pianoforte usato e pianino di lusso. Via Cavana 8. 60

Da vendere prontamente pistoria e pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 62

Vendesi prontamente, motivo partenza, avviato negozio commestibili, anche in rate. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 100

Vendesi recinto scrittoio, pulti, copialettere, carrettina, banchi falegname esclusi rivenditori; affittasi magazzino 150 annui cedesi piccola industria. Indirizzo Piccolo. 135

Vendesi pappagallo bellissimo, che parla molto Indirizzo al Piccolo. 59

Vendesi negozio erbaggi, bene avviato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 28

Vendesi bellissimo tremò con specchio. Via Solitario 24, III piano sinistra. 128

Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 55

Vendesi musica classica usata, come pure altra da dieci soldi a quindici. Indirizzo al Piccolo. 109

Buon prezzo vendonsi due bellissime bilancie d'ottone ed una decimale. Indirizzo Piccolo. 133

Causa partenza da vendere camera da letto, coltrinaggi ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 44

Mandolino napoletano, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 125

Sofà uso letto, buonissimo stato, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 103

Pianoforte per f. 25 da vendere. Via S. Giusto N. 4, I. 107

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 114

Falegname vende stanza da letto finissima, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita ieri, dalla via di Miramar fino via Fabio Severo N. 12, un parasole. Il trovatore è pregato di portarlo al suddetto indirizzo, verso mancia. 110

DIVERSI

Amore eterno. Sarò all'ora convenuta via del Tintore, mi seguirai a qualche passo di distanza. 141

Gibi. Siamo intesi, ma ricordati che: All'affetto svisceratо - Sempre tutto è perdonato. Tuissima Uccia. 81

Viola. Non v'ha altra gioia per me che la dolcezza dell'angelico vostro sorriso. Adorandovi vi saluto. 86

Se conoscesi un nome che superasse quello d'angelo, ve lo darei. Distinti saluti. 94

Mdr! Ebbi 9, recandomi solito sollievo. Mio Salvatore. Saluti cordiali. 92

Z. T. Barriera vecchia 25, in manifatture. 95

Rolla china amaramente testa vive pensiero avvenire, sperando meno angoscioso presente resta mare tutto giorno ventuno poi lontano confidando avere notizie. 91

Affezionatissima amica, che voleva venerdì sera, non più tardi 8 1/2, appuntamento dietro giardino Piazza Grande, è pregata voler far conoscere nome. G. A. 104

Vedovo capitalista desidera fare conoscenza con signora media età che possegga qualche sostanza, scopo matrimonio. Massima discrezione. Offerte sub „Segretezza" fermo in posta. 80

Club Pignatella. Questa sera dalle ore 6 1/2 alle 11 avrà luogo il secondo festino di danza, con giuochi, nella sala sita in via Torrente N. 16. 82

Famiglia prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 77

Denaro disponibile per impiegati, verso sufficiente garanzia. Indirizzo al Piccolo. 84

Volendo denari verso solida garanzia, scrivete offerte „Solido" al Piccolo. 99

Disponibili f. 1000-25000 per intavolazioni. Offerte al Piccolo sub „Intavolazioni". 72

Intavolazioni. Da 5 a 90,000 fiorini pronti per intavolazioni, esclusi mediatori. Domande in iscritto sub „Intavolazioni" al Piccolo. 1989

Gratis cedesi sala, stanza attigua, pianoforte, per società. Indirizzo Piccolo. 76

Cucina economica trovasi via della Corte 2. Buon trattamento. 89

Panorama internazionale, piazza Borsa: Viaggio nell'Africa settentrionale, Algeria, nuovissimo. 1761

Labirinto Orientale, Acquedotto 35, richieste da molti, rimane ancora aperto. 1860

El Birichin re dei calendari, in 92 pagine, contiene santi giornalieri, indicazioni astronomiche usuali, istruzione di 16 pagine per vincere al lotto, metodo secreto per vincere alle carte, racconti storici, poesie, ricette, proverbi. Chiedete dai cartolai, librai soltanto „El Birichin" che sarà vostro Vademecum fedele pel 1896. Costa 25 soldi. 115

Il Corso nuovo esce mezzogiorno. Caricature triestine attualità, testo magnifico. 118

Sarta viennese stabilitasi a Trieste, via S. Sebastiano N. 4, III, confeziona abiti alla „Wiener chic", modici prezzi. 74

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 37

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4, piano IV, scala II. 108

Modista esperta confeziona cappelli ultimo figurino, in casa e fuori. Via della Fornace N. 2. 111

Nuovo lavoratorio piume, ricciatura e tintura uso Milano. Specialità guarnizioni di piuma per vestiti da signora. Via delle Legna N. 4, p. I. 1872

Cannocchiali. occhiali, termometri. Riparazioni modicissimo prezzo. Apparati fotografici. Palazzo Municipale. 46

Inchiostro eccellente per scuole, ettolitro fiorini tre! Cede processo fabricazione „Laboremus" posta restante. 29

Ribolla dolce vergine per osti vendesi via Cavana 11 (corte). 1386

Lepri 1.20 pezzo, verso invio dell'importo, Franz Galle, Franzdorf. 1988

Ocarine nuovo grande arrivo originali italiane finissime, soldi 40 in poi. Stabilimento Schmidl e filiale via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1319

Macelleria Cossitti, via Nuova, casa Caccia, accanto fabrica paste. Dindi a 52, 64 il chilo. 87

Vitello 56, 64, 72, 80 al chilo, vendesi nella macelleria Adumich, Barriera vecchia 15. 1740

Cosmetici spazzole, pettini, retine, piumini, rasoi e vaporizzatori, in grande assortimento, vendonsi a buon prezzo nella Profumeria „Flora" piazza Borsa 9. 1753

Cannocchiali da teatro novità, riparazioni, cambi. Lanterne magiche, barometri, termometri. Da Steinbach, ottico, Ponterosso, accanto cambiovalute Neumann. 106

Tortellini prelibati, bolognesi, vendonsi primari negozi commestibili. Deposito esclusivo Austria-Ungheria, Levante. Farneto 11 90

Scala di salvataggio a rotolo, patentata. Prospetti presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1353

Ricco assortimento mantelline modelli novità stoffa fine f. 2, 2.50, 3, 3.50, 4. Barriera 15. 140

Esposizione mobili, tappezzerie, eleganti mobili guarnizione per regali, statue, macchine cucire, scelta in specchi, quadri, lampade, casse ferro. Garanzia dieci anni. Langemantel, Madonna mare 15. 112

Importantissimo. Sono arrivate in grandissimo assortimento cornici in legno intagliato per fotografie in tutte le forme da soldi 12 in poi, guantiere tutte le grandezze, tavoli intagliati 3.25, colonne nere finissime 6.80; solamente nel nuovo negozio, via della Stazione, vicino il Ponte verde. Rob. Ch. Zeitler. 138

Quelle signore che tengono alquanto a figurare con graziosa eleganza, pregansi nel loro proprio interesse, di voler prendere ispezione dei nuovi modelli di busti i quali si adattano tanto bene che esse possono far spiccare le loro eleganti persone in tutto lo splendore. Siffatti busti in ottima e durevole qualità offre a prezzi modicissimi il Negozio Viennese. 21

Mantelli Loden, veri tirolesi, ottima qualità: per ragazzi da f. 5 in poi; per ragazze da f. 5.25 in poi; per signore da fiorini 7.50 in poi; per signori da f. 8 50 in poi In grandioso e completo deposito; così pure: panno loden 154 cm. largo I qualità al metro fior. 1.95. Panno in pelo di camello „Himalaia" 156 cm. largo al metro f. 2.90 nel Negozio Viennese. 121

Le più moderne, elegantissime finissime, camicie, colletti e polsi per signori, come pure cravatte, sempre nelle più recenti novità, a prezzi meravigliosamente convenienti, vendonsi soltanto nel Negozio Viennese. 121

Fazzoletti di seta in tutte le qualità, cachenez per signori, nonchè fazzoletti di merlo, sciarpe ad uso fazzoletto, in lana e seta giornalmente belle novità, e quello più interessantissimo è il prezzo realmente di massima convenienza per gli articoli buoni e moderni che vendonsi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 121

Busti con stecche genuine eseguiti elegantemente da 3 fiorini in poi. Corso 7 II. 119

Il Lavoratorio viennese per la pulitura e riparatura di busti. Si riparano e puliscono busti per 1 fiorino. Corso 7 II. 119

La bustaia Ernesta Kollmann, di Vienna, confeziona dietro misura busti di Vienna adattatissimi, soltanto secondo il modello viennese, parigino, eseguiti elegantemente dietro misura Corso 7, II piano. 119

Tosse ostinata, raffreddori, catarri senili, radicalmente guariti col Te emoliente. Farmacia Rovis. 1755